

Le reazioni. Interrogazione alla Camera

# La protesta arriva in Aula

ROMA

Restalta alta la tensione sul rimborso dell'Irap. I professionisti - come segnalato sul Sole 24 Ore di ieri - fanno sentire la loro voce sulle modalità stabilite dall'agenzia delle Entrate per la prenotazione dell'imposta da restituire. E il dibattito ora arriva anche in Parlamento. Giampaolo Fogliardi, deputato del Pd, ha presentato alla Camera un'interrogazione a risposta immediata in commissione Finanze della Camera sulla questione.

La richiesta dell'interrogazione di Fogliardi è di posticipare la data del 12 giugno per la presentazione telematica della richieste di rimborso. Ma la richiesta del deputato del Partito democratico, di cui sono firmatari anche altri deputati del gruppo, mette in

dubbio più radicalmente la procedura. Secondo l'interrogazione di Fogliardi, infatti, «l'unico criterio attualmente previsto per i rimborsi Irap è l'ordine di presentazione della domanda. Ciò è chiaramente iniquo». L'interrogazione inoltre, ricorda che il programma per l'invio delle istanze in via telematica non è stato ancora rilasciato, per questo, afferma: «assisteremo nei prossimi due giorni ad una corsa insensata che vedrà l'intasamento dei server dell'agenzia delle Entrate e grandi perdite di tempo dei professionisti intermediari costretti alla "lotteria" del primo che riesce ad accedere al sito». E proprio «per evitare questa folle corsa - afferma l'interrogazione - si deve posticipare la scadenza del 12 giugno, individuare dei cri-

teri seri e precisi sulla base delle esigenze e delle necessità degli interessati reoperando anche disponibilità aggiuntive per gli eventuali aventi diritto esclusi».

La risposta dovrebbe essere data nella giornata di oggi e quindi ci sarà un chiarimento sulla data, se verrà tenuta fissa o spostata come chiesto ormai da molte parti (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri).

L'allarme è stato lanciato ancora dai **commercialisti di Roma**. Anche l'ordine romano, come già il consiglio nazionale nei giorni scorsi, chiede che «vengano modificate sia le modalità di presentazione delle istanze, differendo il termine iniziale del click day, sia le modalità di attribuzione dei rimborsi». Secondo i **commercialisti della capitale**, «le procedure di presentazione

delle istanze e le regole di distribuzione del rimborso determinano un'ingiustificata contrazione dei termini di predisposizione e di invio delle istanze medesime nonché dubbi di costituzionalità e si risolvono in pratiche oggettivamente discriminatorie all'interno della propria clientela, a scapito della dignità professionale dei **commercialisti**». Inoltre viene segnalata - anche se si tratta di un'obiezione valida per tutti i click day - la difficoltà per i professionisti di scegliere l'ordine di priorità delle domande da trasmettere.

Infine si obietta che «il brevissimo tempo a disposizione sottopone le imprese e i professionisti a complessi calcoli in un termine talmente ridotto da essere foriero di errori».

N. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

